



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

Corso di Laurea Specialistica in Progettazione di Giardini,
Parchi e Paesaggio

Abstract

PROGETTO DI PARCO CULTURALE SPERIMENTALE: IL CASO DELL'AREA EX IPCA DI CIRIÈ

Relatore

Paolo Cornaglia

Candidato

Massimo Fantasia

Correlatore

Guido Laganà

Marzo 2018

Il presente studio fornisce anzitutto una sintesi della storia dell'area compresa tra la Stura di Lanzo e l'altopiano delle Vaude, finalizzata ad acquisire una corretta comprensione del territorio interessato dall'intervento progettuale.

Successivamente, l'ambito di indagine si restringe al territorio metropolitano ed extraurbano di Ciriè, la cui analisi storico-urbanistica consente di comprendere le trasformazioni dovute principalmente alla forte espansione dell'attività industriale promossa dalla famiglia Remmert verso la fine del XIX secolo.

Le scelte progettuali sono orientate al rispetto delle peculiarità del paesaggio rurale in cui è collocato l'IPCA: una campagna che conserva tuttora le tracce, di grande importanza paesaggistica e funzionale, di un sistema agrario secolare.

Il giardino che si propone nasce inoltre sia dal territorio sia dalla fabbrica, quindi la rottura del rapporto con la natura viene recuperata dal medesimo che è storicamente l'espressione culturale del rapporto uomo-natura.

Il progetto consiste in un giardino formale caratterizzato da una planimetria essenziale, accuratamente inserito nella trama di appoderamento e suddiviso in spazi ben definiti che svolgono funzioni diverse. L'impianto è costituito da tre temi progettuali: un giardino d'inverno (il tema centrale dell'intero progetto) concepito come spazio ibrido sviluppato sul triangolo curvo di Reuleaux; un complesso di aiuole destinate alla coltivazione di piante tintorie, a supporto delle attività dell'ecomuseo del colore che potrà essere ospitato nella fabbrica; una colonia di giardini ispirata a quelli della Siedlung Lindenhof della Berlino dei primi del Novecento, che potrebbe essere destinata sia all'attività didattica delle scuole sia allo svago dei residenti.

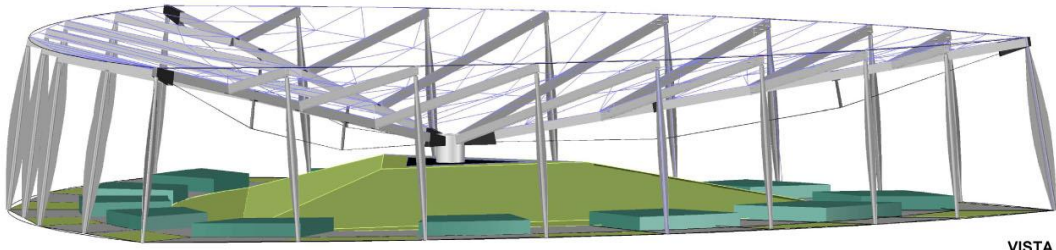
La pianificazione del giardino si fonda sulla soluzione di un fondamentale problema compositivo: il passaggio dal quadrato a una funzione geometrica che, sebbene connessa con l'orientamento del quadrato stesso (cioè il chiostro medioevale), ne costituisca al contempo un'evoluzione. La funzione geometrica proposta è il triangolo curvo di Reuleaux, poiché esso parte dal quadrato e arriva sia al triangolo sia al cerchio, in quanto costruito su archi di circonferenza. In un primo momento è stata pertanto condotta un'indagine su una geometria poco conosciuta e poco usata, dopodiché si è stabilito un rapporto tra la struttura compositiva e quella funzionale. Il triangolo di Reuleaux permette infatti di creare due coni contrapposti, che simboleggiano rispettivamente il cielo e la terra con la mediazione dell'acqua: il cono superiore in vetro, con la duplice funzione di copertura e di collettore dell'acqua piovana attraverso il condotto centrale (pozzo) e quello inferiore, dove sono coltivate le essenze vegetali.

GIARDINO D'INVERNO - Viste 4, 5 e 6

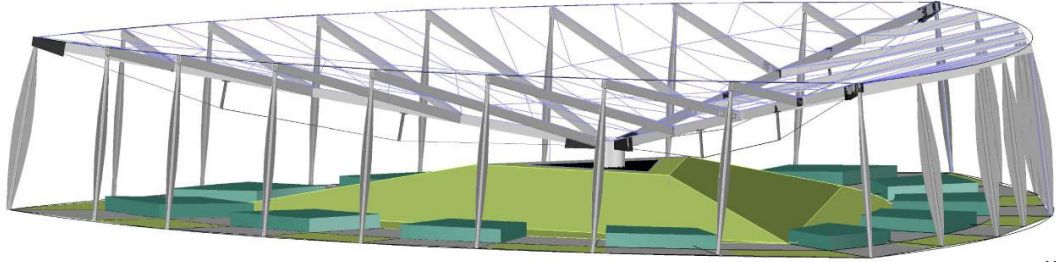
Relatore:
Prof. Paolo Comaglia
Candidato:
Massimo Fantasia
A.a. 2017/2018

TESI DI LAUREA
PROGETTO DI PARCO CULTURALE SPERIMENTALE:
PROGETTO PER IL PARCO DI GRATE
ALLEGATO 11

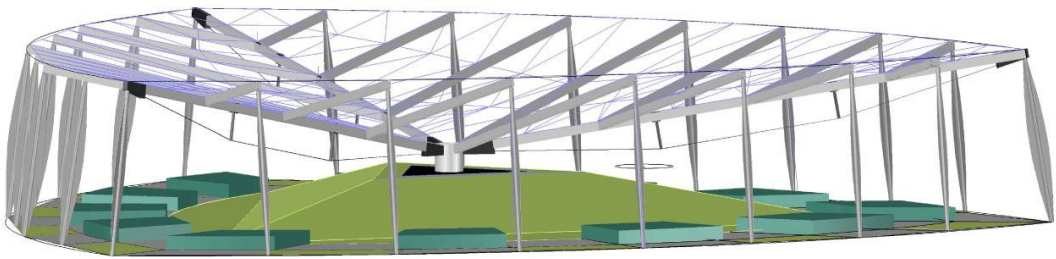
POLITECNICO DI TORINO
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA II
Corso di Laurea Specialistica in
PROGETTAZIONE DI GIARDINI, PARCHI E PAESAGGIO



VISTA SUD-EST



VISTA SUD



VISTA NORD